

*Sorelle della Misericordia
Verona*

**ATTI DEL DICIASSETTESIMO
CAPITOLO GENERALE**



12 luglio - 12 agosto 2009

*IL CARISMA CHE I FONDATORI HANNO INCARNATO
IN UN PRECISO STILE DI VITA,
ANCHE OGGI CI INTERPELLA E CI PROVOCA*



"Onorate Nostro Signore nella persona dei poveri"
Beato Carlo Steel

"Vi raccomando una sola cosa: la Carità"
Beata Vincenza Maria Poloni

“Quanti sperano nel Signore
riacquistano la forza,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi” (Is 40,31).

Carissime sorelle,

il profeta Isaia ci invita a sperare nel Signore perché la speranza genera giovinezza, energia, desiderio di camminare in modo lesto e fiducioso. La speranza è sorgente di forza e di coraggio per poter vivere nel mondo senza essere del mondo, per poter testimoniare quei valori eterni che trovano nella misericordia la loro migliore espressione.

Il XVII Capitolo generale ci porta decisamente a sperare e a credere che il Signore è presente nella storia umana, nella Chiesa e nell’ Istituto. Il carisma, vissuto in umiltà, semplicità e carità dai Fondatori, incrocia il nostro desiderio di somigliare sempre più a loro e conferma in noi la certezza che esso è forza dirompente per le nostre comunità e per la missione a cui siamo chiamate.

Gli orientamenti e le proposte del Capitolo sono, per noi, strade ampiamente percorribili, perché delineate e illuminate dal Vangelo e dalle Costituzioni. Ripropongono lo stile dei seguaci di Gesù Cristo che si assume nutrendo i suoi stessi sentimenti in modo da realizzare ciò che S. Paolo auspica per i Filippesi: *tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri* (Fil4,8).

I documenti capitolari diventano un chiaro invito a verificare la nostra identità carismatica, la missione a cui siamo abilitate, la fraternità che ci fa accogliere come sorelle, la preghiera che incessantemente rivolgiamo a Dio, i voti con i quali diciamo al mondo che Gesù è il solo Signore per cui vale la pena perdere la vita.

Lo Spirito santo ci ha fatto capire che lo stile che ci caratterizza ci dona di vivere una profonda solidarietà con l’umanità come l’ha vissuta l’Uomo Dio *che spoglio se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini* (Fil 2,7) e ci rende felici nella comprensione e nell’ attuazione del servire con *sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza* (Col 3,12).

L’efficacia del Capitolo dipende dalla capacità che avremo di tradurlo in vita, altrimenti la sua celebrazione rimane un evento isolato e insignificante.

La Vergine Maria a cui il Beato Carlo ha affidato l’Istituto: “Tu gloria di questa mia piccola Gerusalemme, tu letizia di questa castissima Israele, tu onorificenza di questa Congregazione”, guardi con benevolenza questa nostra Famiglia religiosa, che intende esprimere con fedeltà e amore il dono del carisma e l’ intercessione della Beata Vincenza M. ci accompagni nel cammino di assimilazione amorosa del Capitolo.

madre Teresita Filippi

Verona, 21 settembre 2009
1° anniversario della Beatificazione
di Vincenza M. Poloni

SIATE UN LIETO ANNUNCIO PER TUTTI

L'esigenza profonda di tradurre in vita i valori evangelici e carismatici in forma autentica e coerente è stata la tensione costante della ricerca e riflessione capitolare, in riferimento al tema del XVII Capitolo generale:

***Il Carisma che i Fondatori hanno incarnato in un preciso stile di vita,
anche oggi ci interpella e ci provoca.***

La inscindibile relazione tra carisma e stile di vita messa in evidenza da Madre Teresita, nel suo intervento in apertura del Convegno precapitolare del 21-23 novembre 2008, ha costituito il binario entro cui si è sviluppato il dibattito capitolare. "Se è vero che la fonte sorgiva del carisma è lo Spirito Santo, lo stesso Spirito è fonte anche dello stile di vita della Congregazione". Il nostro carisma è vivo e attuale e vorremmo che anche lo stile ritrovasse il vigore di farsi sfida per una nuova evangelizzazione in una società che appare omologata in un deserto spirituale, distratta da una notevole quantità di messaggi.

Secondo un piano provvidenziale, il XVII Capitolo generale giunge alla conclusione del clima fervido dell'evento della Beatificazione di madre Vincenza Maria Poloni. "Abbiamo contemplato la sua vita, la sua preghiera e la sua carità in modo ampio e profondo, con l'amore di figlie che desiderano essere sue vere eredi, ci siamo sentite affascinate irresistibilmente da lei e lasciate persuadere dal suo messaggio di eroismo quotidiano, multiforme e ricco, fortemente evangelico e possibile a tanti"¹. E' proprio lei a richiamarci alla concretezza della sequela di Cristo, alla coerenza tra valori professati e vita vissuta, a una sobrietà semplice e lineare, ad un fervore di carità che diviene amore puro per Dio e amore fattivo per ogni uomo bisognoso. E questo non nella straordinarietà delle occasioni, ma nella ferialità dell'esistenza.

Il "nuovo" del XVII Capitolo generale ci pare possa essere individuato nella fedeltà al carisma e nel dare spessore di vita a ciò che siamo chiamate a vivere nel quotidiano, luogo in cui rendere visibile l'amore con cui siamo amate da Dio.

Il Signore ci chiama a vivere in modo nuovo, con spirito rinnovato, da figlie, lo stile che caratterizza la sorella della misericordia, lo stile che hanno incarnato i Beati Carlo Steeb e Vincenza Maria Poloni, lo stile che hanno vissuto con semplicità ed eroismo le tante sorelle che ci hanno preceduto.

Ci auguriamo che la grazia dello Spirito invocato sul Capitolo con una preghiera intensa e costante generi nel cuore di ogni sorella la gioia e l'entusiasmo per iniziare un nuovo cammino di fedeltà e di giovinezza, convinte che la santità è un rimanere in cammino, una continua disponibilità ad andare avanti fino a raggiungere la piena configurazione a Cristo.

Quanti sperano nel Signore riacquistano la forza, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi (Is 40,31).

La Parola del profeta Isaia che ci ha accompagnate durante l'esperienza capitolare esprime i sentimenti con cui vi offriamo questi Atti del XVII Capitolo generale. È il Signore la nostra certezza, è il Signore la nostra forza. Solo guardando a Lui potremo affrontare il presente e il futuro con speranza e gioia.

La Commissione redazionale

¹ Relazione di Madre Teresita sulla *situazione generale dell'Istituto Sorelle della Misericordia*, p.3

DAL CARISMA ALLO STILE DI VITA

Un Capitolo generale è lo strumento privilegiato per realizzare, all'interno di ogni Istituto, un cammino di rinnovamento. Nel corso di un Capitolo generale un Istituto rivisita il suo carisma, ne fa una lettura in funzione del nuovo contesto ecclesiale e culturale e prende le decisioni adeguate per una rinnovata incarnazione alla luce della Parola e del soffio dello Spirito. Tali decisioni vengono espresse in azioni e comportamenti che rendono visibile il carisma. Assumere le decisioni, dare loro forma e concretezza significa anche assumere uno stile.

Nella vita consacrata, al centro dello stile di vita vi è il carisma, ossia la realtà dell'amore di Dio che si rivela nella forma di un "dono" attraverso il quale ci si accosta al mistero di Dio da una prospettiva particolare.

Il carisma è un dono dello Spirito che può solo essere accolto. È un avvenimento spirituale che coinvolge la persona del Fondatore, da lui viene condiviso con la prima comunità che da tale carisma si genera, e diviene così carisma dell'Istituto. E' incarnato poi nella vita della singola persona che lo rende visibile attraverso il suo stile.

In senso generale, lo stile di vita indica il modo di essere e di vivere di una persona. Lo stile di vita "pro-voca", chiama avanti, fa uscire. Differenzia una persona dalle altre; è sempre percepito come elemento di identificazione di chi lo vive e di provocazione per chi lo osserva.

Lo stile di vita ha:

- una *dimensione esteriore* data dai comportamenti reali assunti dalla persona e visibili agli altri;
- una *dimensione psicologica* data dagli atteggiamenti affettivi-cognitivi e operativi con cui la persona affronta, solitamente, le situazioni;
- una *dimensione interiore* data dai significati/valori che sono a fondamento degli atteggiamenti e dei comportamenti.

Nella persona unificata, l'assunzione di determinati comportamenti e atteggiamenti scaturisce dal confronto con i valori, scelti e interiorizzati come riferimento per il proprio cammino².

Per noi sorelle della misericordia riflettere sul nostro stile di vita, riconoscendone la fonte nel carisma, diventa un'occasione di rinnovamento, un invito a riscoprire le modalità più efficaci dello stile di vita per incarnare in modo significativo, oggi, il carisma di misericordia.

² cf. Daniele Loro,

“Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio se non che tu cammini per tutte le sue vie, che tu l’ami, che tu serva il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le forze?” (Dt 10,12).

PARTE PRIMA

SCHEDA 1 - STILE DI VITA DELLA SORELLA DELLA MISERICORDIA

SCHEDA 2 - SCELTE APOSTOLICHE

SCHEDA 3 - SERVIZIO DI AUTORITY

SCHEDA 4 - DIFFUSIONE DEL CARISMA

ALTRE DECISIONI CAPITOLARI

SCHEMA 1

STILE DI VITA DELLA SORELLA DELLA MISERICORDIA

“Il carisma della misericordia si incarna in un preciso stile di vita che definisce la nostra identità e la garantisce. Lo viviamo ed esprimiamo nel servizio ai poveri e bisognosi di aiuto in umiltà, semplicità, carità secondo l’esempio e l’insegnamento dei Fondatori” (Cost.6).

Nella società attuale, in cui tutto sembra soggetto a passare velocemente, anche nella vita consacrata non è sempre facile restare ancorate alla Roccia, il Signore Gesù, per lasciarci guidare da Lui e assumere i suoi sentimenti e comportamenti. Per questo diventa importante ridirci quale “stylus” dovrebbe incidere il nostro essere e operare.

Le sorelle capitolari aprono i lavori con la riflessione sullo stile che deve caratterizzare la vita e l’azione della sorella della misericordia, oggi. La ricerca fatta in clima di discernimento porta ad evidenziare gli aspetti ideali del nostro stile, gli ostacoli che rallentano o deviano il cammino verso il traguardo, le linee di rinnovamento e le proposte per accogliere nella verità più profonda di noi stesse l’invito che con paziente e rispettoso amore il Signore rivolge a ciascuna di noi: *“Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”* (Ap. 3,20).

<i>Elementi irrinunciabili</i>	sono quelli iscritti nella nostra identità carismatica e ne evidenziano i tratti caratteristici. Richiamano la necessità di centrare la nostra vita in Gesù Cristo, sorgente e modello della vera carità.
<i>Ostacoli</i>	essi riguardano la vita spirituale, gli aspetti di carattere personale e quelli che incidono sulla vita comunitaria e sulla missione apostolica.
<i>Linee di rinnovamento</i>	sono le traiettorie che indicano il percorso da seguire per essere evangelicamente significative nell’attuale contesto storico-sociale.
<i>Proposte</i>	sono le decisioni capitolari che impegnano personalmente ogni sorella a ritrovare lo slancio degli inizi e a valorizzare l’esperienza maturata nel solco della misericordia ricevuta e donata. Sono decisioni che impegnano ogni comunità ad essere segno tangibile della tenerezza del Signore e richiamano la responsabilità delle Superiori ad aiutare sorelle e comunità a compiere un cammino di santità sulla scia dei Fondatori.

Il quadro emerso mostra la straordinaria ricchezza e attualità del carisma di misericordia. Nella misura in cui noi sorelle della misericordia attingiamo dall’unica fonte della carità, Cristo Gesù, offriremo all’uomo di oggi “mani pietose” disposte a prendersi cura delle ferite che la vita procura, nella semplicità delle relazioni, nell’umiltà di chi opera nel nascondimento e cerca i più poveri, nella carità che si fa tutto a tutti per promuovere l’altro alla piena maturità di Cristo.

ASPETTI CARATTERISTICI E IRRINUNCIABILI

L'esperienza dell'amore misericordioso di Dio è all'origine della nostra identità carismatica. È un dono che ci è offerto del quale siamo chiamate a prendere consapevolezza nella fede e a lasciarcene plasmare, traducendolo in uno stile che, per noi sorelle della misericordia, si esprime con questi tratti caratteristici e irrinunciabili:

1. Tenere lo sguardo fisso su Gesù Cristo sorgente e modello della vera carità.
2. Confidare nella Provvidenza abbandonandoci alla bontà paterna di Dio come un bambino in seno alla madre.
3. Testimoniare la misericordia nell' *umiltà* come verità davanti a Dio e come ricerca dell'ultimo posto; nella *semplicità* come capacità di orientare la vita sempre e solo a Dio; nella *carità* come amore tenero e previdente verso tutti.
4. Vivere la povertà nella sobrietà e nella gioia, in solidarietà con i fratelli.
5. Accoglierci come sorelle che vivono la fraternità nella fede, nella speranza e nella carità per realizzare insieme l'unico progetto di misericordia.
6. Nutrire la passione e la tenerezza del Padre per l'uomo, soprattutto per il più povero e bisognoso.

OSTACOLI

1. Superficialità nella vita spirituale
2. Individualismo
3. Edonismo
4. Protagonismo
5. Poco apprezzamento del valore della vita comunitaria
6. Affievolimento della passione apostolica

LINEE DI RINNOVAMENTO

1. Risignificare la nostra vita consacrata vivendo in pienezza le esigenze della sequela attraverso i voti. Rimotivare il senso della nostra consacrazione al Signore attingendo costantemente ai fondamenti teologici e carismatici del nostro essere Sorelle della Misericordia.
2. Coltivare una profonda vita spirituale ravvivando l'incontro con il Signore in modo che Egli diventi riferimento costante del nostro pensare, desiderare e operare.
3. Vivere la fiducia e l'abbandono alla Provvidenza secondo l'esempio e l'insegnamento dei Fondatori e delle prime sorelle.
4. Tener desto l'impegno di testimoniare la misericordia con lo stile di umiltà, semplicità e carità, virtù che orientano l'agire solo a Dio amato e servito nel prossimo.
5. Ripensare la comunità non solo come vita comune, ma come vita fraterna, perché diventi profezia del Regno e prima testimonianza apostolica. Tener vivo il valore della comunione, dono di Dio, e costruire responsabilmente ogni giorno la fraternità coltivando relazioni autentiche.
6. Riaffermare l'urgenza della testimonianza profetica della povertà. Assumere con coraggio e con gioia la sobrietà come ascesi personale e come responsabilità nell'uso dei beni della Famiglia religiosa e della comunità umana.
7. Ritrovare nella relazione con Dio la passione per l'uomo. Farsi carico delle persone che si trovano in una situazione di povertà manifesta o nascosta nell'opzione preferenziale per i più poveri. Offrire alla società un servizio umile e sincero nella condivisione e nella collaborazione.
8. Assumere una mentalità apostolica in qualsiasi lavoro, anche nell'inattività e nella malattia.
9. Essere criticamente attente alle problematiche sociali e ai rischi di omologazione nel modo di pensare, nella vita e nel lavoro.
10. Tendere all'unità di vita passando dalla conoscenza dei valori alla loro traduzione nella vita pratica.
11. Coscientizzarci del nostro costante bisogno di formazione umana, spirituale, carismatica e apostolica.

PROPOSTE

Nell'appassionata ricerca di modalità per vivere oggi il nostro essere sorelle della misericordia, sono emerse le proposte che seguono. Esse risultano attraversate da un'unica scia luminosa: la luce del carisma e del nostro stile di umiltà, semplicità e carità.

1. La Programmazione d'Istituto favorisca l'impegno a vivere in pienezza la nostra consacrazione con uno stile di umiltà, semplicità, carità e permetta di verificare la coerenza tra verità di fede, valori evangelici e carismatici e il nostro essere e operare nel concreto della vita.
2. Ogni sorella, nel progetto personale, riveda la propria vita spirituale per vivere con più consapevolezza e coerenza le esigenze della sequela e del carisma secondo il nostro stile di vita. Curi la formazione umana e spirituale utilizzando fedelmente e in modo efficace tutti i mezzi normali che ha a disposizione: preghiera, liturgia, eucarestia e vita sacramentale, confronto comunitario, direzione spirituale...
3. Ogni comunità valorizzi il progetto comunitario come strumento che promuove la condivisione e la corresponsabilità. Programmi tempi e modalità per assimilare la Parola di Dio e le Costituzioni e per approfondire i documenti del Magistero della Chiesa e la letteratura dell'Istituto. Stabilisca momenti di verifica alla luce delle esigenze del Vangelo e del carisma.
4. Ogni comunità, in clima di discernimento, concordi le scelte relative al suo vivere insieme, all'attività apostolica e all'aiuto concreto da offrire ai poveri.
5. Ogni comunità stabilisca criteri di sobrietà e modalità con cui viverla; ogni sorella si impegni a limitare le proprie esigenze; usi in modo responsabile i beni e le risorse naturali in coerenza evangelica e come solidarietà con i poveri.
6. Ogni sorella si renda responsabile di favorire lo spirito di comunione e di collaborazione, disponibile alle necessità della propria comunità, si impegni a costruire relazioni positive e sincere, sia pronta a chiedere e a donare il perdono, attiva nel creare momenti di distensione e di festa.
7. Ogni sorella utilizzi i normali mezzi d'informazione e valorizzi le occasioni che le sono offerte per aprirsi alla conoscenza e alla comprensione dell'attuale cultura e dell'intercultura.
8. Ogni sorella, personalmente e comunitariamente, attinga alla vita dei Fondatori e delle prime sorelle i criteri per leggere ogni avvenimento alla luce della Provvidenza.
9. Ogni comunità, attingendo alla ricchezza del carisma, ricerchi le modalità per vivere ed esprimere la sua passione per il Regno e si apra, con coraggio e disponibilità, a prospettive nuove e alle emergenze di oggi.
10. Ogni sorella, nel proprio ambito di azione apostolica, si adoperi perché sia riconosciuto il valore della vita in ogni suo momento, vigili perché venga sempre rispettata la dignità di tutte le persone e testimoni la misericordia attraverso il ministero della consolazione.
11. Ogni comunità, aprendosi alle esigenze dell'ambiente in cui è inserita, veda come esprimere l'ospitalità con segni concreti e percepibili.

SCELTE APOSTOLICHE

“Onorare nostro il nostro Signore Gesù Cristo come sorgente ed esemplare d’ogni carità, servendolo corporalmente e spiritualmente nella persona de’ poveri, siano ammalati, fanciulli, o altri che arrossiscano di manifestare la loro povertà pubblicamente, fu la scelta vissuta dai Fondatori e dalle prime sorelle come espressione della misericordia del padre, in risposta alle urgenze del loro tempo” (Cost 4).

Le sorelle capitolari, alla luce dell’art. 4 delle Costituzioni e in considerazione dell’attuale contesto socio culturale, hanno orientato la loro riflessione, condivisione e discernimento su:

<i>Testimonialità</i>	capacità di rendere attuali e concreti i valori spirituali e carismatici di riferimento per offrirli all’uomo d’oggi.
<i>Problematiche</i>	difficoltà che si riscontrano nel servizio di misericordia sia nelle realtà apostoliche gestite dall’Istituto sia in quelle gestite da altri enti sia negli altri luoghi in cui viviamo ed operiamo.
<i>Risorse</i>	i valori spirituali e carismatici, le doti e le qualità umane, le competenze professionali e le risorse economiche.
<i>Orientamenti</i>	indicazioni per compiere scelte apostoliche adeguate, nutrendo fiducia nella grazia del Signore e nella forza sempre nuova che ci viene dal carisma.

Rivolgendo lo sguardo verso l’esterno, emerge un quadro complesso di bisogni a cui rispondere e di opzioni da compiere a favore di una umanità che ha ancora e sempre più necessità di essere consolata da un cuore di “madre pietosa” che vibra di compassione, gratuità e benevolenza.

Le sorelle capitolari ribadiscono la necessità di conservare il più possibile la nostra presenza nei luoghi segnati maggiormente da carenze sociali, politiche, religiose e da povertà materiali e spirituali per essere fedeli al carisma che ci impegna a chinarci sui più poveri per offrire loro speranza e consolazione, attente anche ai giovani a cui siamo chiamate a offrire orizzonti di senso e di speranza cristiana.

TESTIMONIALITÀ

La sorella della misericordia testimonia, all'uomo di oggi, la fondamentale verità che Dio è Padre pietoso e misericordioso, che ama, perdona, riabilita e consola. Per questo:

- a. si china su ogni fragilità umana con tenerezza, umiltà e "cuore di madre pietosa";
- b. vive la carità nella dedizione continua e illimitata ai poveri fino al dono della vita;
- c. opera in gratuità come segno di contrapposizione alla ricerca del successo, della carriera e del tornaconto personale;
- d. promuove la cultura della vita, dono di Dio, e riconosce la dignità dell'uomo in ogni situazione;
- e. accoglie con rispetto ogni persona indipendentemente dalla cultura e dalla religione e ha una particolare attenzione per le persone "dimenticate";
- f. offre orizzonti di senso e anima di speranza l'uomo di oggi spesso solo e disorientato;
- g. testimonia la vita fraterna come profezia dell'amore di Dio ricevuto e condiviso e come segno di unità in una società divisa;
- h. vive la sobrietà nella gioia come abbandono alla Provvidenza e come solidarietà con i poveri.

PROBLEMATICHE

Nel nostro servizio apostolico abbiamo rilevato:

- a. difficoltà di coniugare i principi etici e i valori carismatici con le richieste e le finalità dell'Ente gestore laico;
- b. difficoltà a entrare in dialogo con un mondo laicizzato;
- c. difficoltà ad assumere servizi e ruoli nuovi e attività di supporto;
- d. difficoltà a rispondere alle necessità che si presentano per scarse risorse umane, forze precarie, limiti personali e senso di inadeguatezza professionale;
- e. difficoltà di comprendere e di assumere la cultura e la lingua altrui;
- f. difficoltà ad armonizzare i vari impegni apostolici con le esigenze della vita comunitaria.

In particolare nelle opere gestite dall'Istituto:

- a. difficoltà di rendere visibile la finalità caritativa dell'opera, particolarmente nei confronti dei più poveri, a causa delle esigenze gestionali-organizzative che rischiano di offuscare la freschezza del carisma;
- b. difficoltà nella gestione per il moltiplicarsi delle pratiche burocratiche e legislative e per la fatica di adeguarvisi;
- c. difficoltà di rispettare ruoli e competenze di ciascuno e di collaborare tra sorelle e con i laici;
- d. difficoltà a svolgere il servizio in queste opere poiché richiede un impegno continuativo e assorbe molte energie personali;
- e. difficoltà di coinvolgere il personale laico nei valori etici ispirati al Vangelo e nello stile di servizio che ci è proprio;
- f. difficoltà economiche.

RISORSE

Spirituali – carismatiche

1. La fede in Dio e la certezza che il Signore risorto è presente in noi, nell'Istituto, nella Chiesa e nel mondo.
2. La profonda relazione con il Signore, coltivata nell'ascolto della Parola di Dio, nella vita sacramentale e nella preghiera.
3. Il patrimonio spirituale consegnatoci dai Fondatori, la loro intercessione e quella delle sorelle che ci hanno preceduto.
4. Il dono carismatico, forza unitiva in tutte le sorelle, che ci abilita al servizio di misericordia.
5. La nostra tradizione di generosità fino all'eroismo, la disponibilità, lo spirito di sacrificio e la "santità" di molte sorelle.
6. La fiducia nella Provvidenza e la povertà vissuta come dono di grazia.
7. Il ministero della preghiera e della sofferenza, in particolare delle sorelle anziane e ammalate.
8. La vita fraterna nella diversità di doni, di esperienze e di servizi di misericordia.

Umane e professionali

1. Ogni sorella dell'Istituto.
2. Le giovani in formazione.
3. Le varie competenze e professionalità presenti nell'Istituto.
4. I Laici della misericordia, il personale laico e i gruppi di volontariato che collaborano con noi.

Economiche

1. Il patrimonio dell'Istituto.
2. I frutti del nostro lavoro, delle rinunce e della sobrietà del nostro vivere e ciò che ci proviene dai benefattori.
3. La gestione oculata dei beni.

ORIENTAMENTI

1. Continuare l'impegno di formazione d'Istituto allo scopo di:
 - rimotivare la nostra consacrazione;
 - riappropriarci dell'identità carismatica;
 - risvegliare la passione per la nostra missione apostolico-caritativa;
 - assumere una coscienza critica nei confronti di ciò che la società propone.
2. Favorire esperienze formative che promuovano una forte appartenenza all'Istituto e una sempre più viva unità carismatica fra le sorelle dei vari continenti.
3. Curare una preparazione specifica per un servizio sempre più qualificato alle sorelle anziane e malate.
4. Sensibilizzare al carisma tutti i laici che collaborano con noi attraverso il *Piano di sensibilizzazione dei laici al carisma* (2001).
5. Continuare con una pianificazione pluriennale il ridimensionamento delle nostre opere con discernimento in relazione:
 - alla significatività carismatica dell'opera;
 - all'effettiva risposta ai poveri;
 - alle potenzialità delle sorelle;
 - alla sostenibilità economica.
6. Rivedere le modalità di gestione per ciascuna opera dell'Istituto in tutti i Paesi dove siamo presenti per garantire la qualità del servizio e ridurre l'eventuale deficit.
7. Mantenere, possibilmente, comunità di presenza nelle parrocchie e negli ambiti di volontariato e promuovere la partecipazione agli organismi e alle iniziative della Chiesa locale.
8. Conservare il più possibile la nostra presenza dove già operiamo, particolarmente nelle situazioni più disagiate con attenzione alle sfide attuali e alle provocazioni che vengono anche da altri Paesi in cui non siamo presenti.
9. Collaborare con le strutture pubbliche ed ecclesiali per rispondere alle povertà emergenti.
10. Studiare come accogliere la richiesta di esperienze di volontariato nelle nostre comunità in Italia e/o in altri Paesi in cui operiamo.

SCHEDA 3

SERVIZIO DI AUTORITÀ

“L'autorità a tutti i livelli, vive e si esprime in atteggiamento di servizio nella ricerca della volontà di Dio per lo svolgimento della missione di misericordia. Questo servizio di mediazione promuove l'unità nella carità e coordina l'impegno di tutte nel discernimento dello Spirito” (Cost. 159).

L'articolo 159 delle Costituzioni fa da guida ispirativa alle sorelle capitolari, richieste di esplicitare lo stile che deve caratterizzare il servizio di autorità e di individuare scelte operative prioritarie per una organizzazione di governo rispondente alla realtà d'Istituto e alla sua missione apostolica.

Stile di chi serve in autorità

Nel discernimento personale, di gruppo e assembleare, le sorelle capitolari confermano quanto già espresso nei nostri documenti circa lo stile di autorità e ne puntualizzano alcune caratteristiche.

Nell'attuale contesto di individualismo e di accentuata autonomia personale, emerge la necessità di una autorità che sia guida autorevole, capace di contemperare carità e fermezza in un dialogo sincero, trasparente e imparziale al fine di favorire atteggiamenti e comportamenti coerenti con i valori evangelici e carismatici.

Sottolineano pure la necessità che le superiori operino con apertura di mente e di cuore per rispondere con stile profetico ai segni dei tempi.

Scelte operative di governo

Il XVII Capitolo generale è chiamato a formulare proposte per quanto riguarda il governo dell'Istituto a livello generale, provinciale-regionale e locale.

Prima di affrontare le scelte operative riguardanti il governo generale, le sorelle capitolari prendono in considerazione la proposta, elaborata dal Consiglio generale per dare esecutività al Mandato 1.1 del XVI Capitolo generale³. Fatte alcune considerazioni circa l'attuale consistenza delle attività sia educative sia socio-assistenziali, non ritengono attuabile, per ora, la proposta; scelgono perciò di mantenere i settori previsti dagli Statuti generali (art. 63) e invitano a curare l'ambito della comunicazione.

Nel dibattito capitolare, inoltre, si ribadisce l'opportunità di attuare l'avvicendamento a tutti i livelli, in ottemperanza all'art. 167 delle Costituzioni e di porre attenzione a non attribuire alle superiori compiti incompatibili con il loro ruolo di animatrici della comunità.

³ Tale proposta confermava le quattro consigliere generali e sostituiva i settori formativo, educativo-assistenziale, infermieristico-assistenziale e missionario con gli ambiti: della pastorale vocazionale e formazione iniziale, della formazione permanente e vita apostolica, della animazione missionaria, della comunicazione (informazione, pubblicazione, formazione all'uso dei nuovi mezzi di comunicazione multimediale e virtuale).

STILE DI CHI SERVE IN AUTORITA'

1. Stile di comunione che favorisce l'unità, la fraternità e il senso di appartenenza.
2. Stile di discernimento in un dialogo rispettoso e prudente che aiuti le sorelle nella ricerca della volontà di Dio e nell'assunzione dell'obbedienza.
3. Stile di servizio teso alla promozione della vita spirituale, della santità, della fedeltà dinamica al carisma nello spirito delle Costituzioni.
4. Stile di servizio umile, semplice, caritatevole sull'esempio dei Fondatori, che si posero ultimi tra le sorelle, pur precedendo tutte nella carità.
5. Stile autorevole che sa coniugare amore e fermezza, promuovere la carità nella verità con chiarezza, imparzialità e fiducia.
6. Stile che promuove la condivisione, la corresponsabilità e la sussidiarietà nel rispetto dei diversi ruoli e nella valorizzazione dei doni e delle competenze di ogni sorella.
7. Stile profetico che sollecita l'attenzione ai segni dei tempi con apertura di mente e di cuore.
8. Stile che con attenzione benevola e "carità insonne" esprime vicinanza ad ogni sorella, in particolare a quelle in difficoltà.

SCELTE OPERATIVE DI GOVERNO

GOVERNO GENERALE

1. Il Capitolo generale decide di mantenere l'attuale struttura del Consiglio generale nei quattro settori: formativo, educativo-assistenziale, infermieristico-assistenziale, missionario. Oltre alle attribuzioni tradizionalmente affidate alle consigliere dei quattro settori, il Capitolo generale ritiene necessario che:
 - a) nel Consiglio generale continui ad esserci una referente per i laici;
 - b) venga affidato ad una consigliera il nuovo compito di coordinare le attività di informazione, pubblicazione e formazione all'uso corretto e responsabile delle nuove forme di comunicazione.

Vengano comunicati alle comunità i compiti specifici delle consigliere generali.

2. Si attuino una maggiore sussidiarietà e collaborazione tra il Consiglio generale e i Consigli provinciali.
3. Il Capitolo generale invita il Consiglio generale a portare a termine il Regolamento economico.
4. Il Capitolo generale, valutando l'esperienza positiva circa il ruolo della Delegata per le sorelle malate e anziane, stabilisce di mantenere questa figura precisando che:
 - a) la Delegata sia Superiora maggiore con attribuzioni chiare, adeguate alla situazione e venga coadiuvata da un Consiglio;
 - b) il Consiglio generale valuti quali comunità affidare alla Delegata e quali eventualmente alle Province tenendo conto, in particolare, delle istanze delle sorelle in servizio alle sorelle anziane e malate.

GOVERNO PROVINCIALE-REGIONALE

1. Il Capitolo generale, vista la ininterrotta tradizione di unità nell'Istituto e considerata la situazione numerica ed economica attuale, non ritiene opportuno attuare il riconoscimento giuridico delle Province.
2. Vengano mantenute le due Province rivedendone la composizione e affidando loro, eventualmente, alcune comunità di sorelle anziane e altre d'Italia tra quelle attualmente dipendenti direttamente dalla Superiora generale.
3. Si rendano effettivi i compiti della Superiora provinciale e delle Consigliere provinciali.
4. Si veda come semplificare la preparazione e la celebrazione del Capitolo provinciale e si trovino modalità per darne adeguata informazione alle comunità della Provincia.
5. Si inserisca la comunità del Burundi nella Regione Tanzania.
6. Si inseriscano le comunità del Cile nella Regione Argentina.
7. Il Consiglio generale valuti l'opportunità di nominare una figura di riferimento per le comunità del Brasile.
8. Nelle Regioni sia nominata un'Economa.

GOVERNO LOCALE

1. Nelle comunità composte da non meno di 10 sorelle la rispettiva Superiora maggiore veda come attuare il Consiglio locale.
2. Si continui nell'impegno di formazione per le Superiori locali, soprattutto per quelle di prima nomina.

DIFFUSIONE DEL CARISMA

“Sentiamo la responsabilità di custodire e accrescere fedelmente la vitalità del nostro carisma perché continui a essere presente nella Chiesa e nel mondo, con la forza sempre nuova dello Spirito che l’ha suscitato” (Cost. 234).

Le sorelle capitolari, nella riflessione sulle modalità con cui diffondere oggi il carisma di misericordia, nella duplice direzione della pastorale vocazionale e della formazione dei Laici della misericordia, individuano due elementi fondamentali:

- la testimonianza personale e comunitaria è la prima proposta vocazionale. Solo quando la nostra vita lascia emergere il primato della vita spirituale, la chiara identità carismatica e il desiderio di condurre alla maturità della fede gli altri membri del popolo di Dio, essa diventa “pro-vocazione”;
- il carisma di misericordia è di estrema attualità. È un valore dinamico che porta in sé l’urgenza di essere incarnato con espressioni sempre nuove. A noi è chiesto di essere nella Chiesa e nella società profezia dell’amore tenero e fedele di Dio Padre.

Pastorale vocazionale

Le sorelle capitolari si interrogano sulle modalità concrete con cui avvicinare i giovani di oggi. Tocca a noi andare dove si trovano e annunciare loro con coerenza e coraggio il volto di Dio Padre misericordioso. E’ impegno di tutte rendere le nostre comunità luoghi in cui chi vi entra possa cogliere un clima di accoglienza e di fraternità. E’ importante sostenerci reciprocamente nell’impegno della pastorale vocazionale e offrire *le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze* di ogni giorno come modo di partecipazione attiva.

L’assemblea capitolare ribadisce l’attenzione da porre nella rielaborazione del Piano di pastorale vocazionale di Istituto affinché concili un respiro universale con le specifiche esigenze delle diverse realtà locali.

OBIETTIVI

1. Aiutare le giovani a scoprire il disegno del Signore su di loro.
2. Far conoscere nella chiesa e nel mondo la bellezza e l'attualità del carisma di misericordia, dono dello Spirito Santo ai beati Padre Carlo e Madre Vincenza.
3. Suscitare nelle giovani il desiderio di appartenere a Dio nella nostra Famiglia religiosa.
4. Ravvivare in ogni sorella la consapevolezza e la responsabilità di essere proposta vocazionale.
5. Risvegliare nelle comunità la passione per le vocazioni.

OSTACOLI

da rimuovere per una efficace pastorale vocazionale

1. Poca consapevolezza che la proposta vocazionale è un impegno di tutte.
2. Poche sorelle impegnate direttamente nella pastorale vocazionale.
3. Senso di inadeguatezza e a volte anche di paura nei confronti della realtà giovanile.
4. Difficoltà di collaborazione, d'intesa e di fiducia tra le sorelle impegnate nella pastorale vocazionale.
5. Testimonianza poco significativa della nostra vita di consacrate.
6. Scoraggiamento e poca speranza di fronte alla carenza di vocazioni.

ORIENTAMENTI

1. Tener desta nelle comunità la sollecitudine vocazionale con l'impegno di una testimonianza gioiosa e convinta della nostra vita e con una preghiera confidente, avvalorata dall'offerta e dal sacrificio.
2. Partecipare alle iniziative di pastorale giovanile e vocazionale proposte dalle parrocchie, dalle diocesi e da altre realtà educative.
3. Operare in stretta collaborazione tra sorelle impegnate nella pastorale vocazionale di Istituto.
4. Conoscere il mondo dei giovani e cercare modalità di incontro anche attraverso i mezzi di comunicazione da loro preferiti.
5. Rielaborare il Piano di pastorale vocazionale d'Istituto da adeguare nei Paesi in cui operiamo.
6. Offrire una preparazione adeguata alle sorelle che operano in questo ambito.
7. Offrire alle giovani che lo chiedono la possibilità di una esperienza in qualche nostra comunità e/o nelle missioni.
8. Accompagnare con particolare attenzione le giovani che stanno maturando la scelta di consacrazione nel nostro Istituto.
9. Impegnare più sorelle nella pastorale vocazionale con tempi adeguati.

Laici della misericordia

“La partecipazione dei Laici in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell’Istituto dà inizio a un nuovo capitolo, ricco di speranze, nella storia dell’Istituto”. Così si conclude il Piano di Formazione dei Laici della misericordia che le capitolari hanno l’opportunità di avere tra mano. Esse colgono il cammino di condivisione del carisma e della spiritualità compiuto dai gruppi Laici della misericordia, nel precedente sessennio, sia in Italia che nei Paesi in cui siamo presenti; sottolineano l’importanza di uno scambio reciproco che favorisce la vitalità del carisma e lo apre a nuove prospettive, nel comune e solidale compimento della missione salvifica della Chiesa⁴; auspicano il coinvolgimento dei giovani laici.

Il legame di carità che unisce sorelle e laici insieme, pur nella diversità della chiamata, ci conferma nella convinzione che ogni sorella e comunità è chiamata ad assumere l’impegno di comunicare la forza e la bellezza del carisma “perché continui ad essere vivo nella chiesa e nel mondo” (cf. Cost. 234).

Testo approvato

ASPETTI DA MIGLIORARE

1. La conoscenza da parte delle sorelle e delle comunità dell’identità del laico nella Chiesa e dei Laici della misericordia.
2. L’informazione a tutte le comunità circa il cammino dei Laici della misericordia e la loro organizzazione.
3. Il coinvolgimento della comunità nella condivisione del cammino formativo dei Laici della misericordia.
4. La condivisione delle esperienze, iniziative, attività... tra i diversi gruppi, sia dell’Italia che degli altri Paesi.
5. La formazione dei Laici della misericordia sostenendoli e accompagnandoli in modo sistematico.

ORIENTAMENTI

1. Continuare nella formazione dei Laici della misericordia secondo il Piano già predisposto e trovare modalità per rendere i Laici più partecipi della vita e della missione dell’Istituto.
2. Sostenere le iniziative che l’Istituto mette in atto a favore dei Laici della misericordia e valutare come attuarle nelle varie realtà.
3. Individuare modalità e strumenti con i quali i gruppi dei Laici possano comunicare le loro esperienze (inserti su Caritas eventualmente tradotti in più lingue, Foglio informativo, sito web...).
4. Accogliere e rispondere alle nuove richieste di laici che desiderano conoscere e condividere il carisma.
5. Prevedere, nel rispetto della loro maturazione, una configurazione autonoma dei Laici della misericordia (statuto proprio, sede, ruoli ...).
6. Favorire il costituirsi di gruppi di giovani Laici della misericordia.

⁴ cf Piano di Formazione Laici, p. 13

ALTRE DECISIONI CAPITOLARI

Elezione dell'economa generale

Il XVII Capitolo generale, in ottemperanza all'articolo 60 degli Statuti generali, ha stabilito di eleggere solo l'economa generale,.

Assemblea generale di verifica

L'articolo 70 degli Statuti generali lascia facoltà ad ogni Capitolo generale di decidere se convocare o no, durante il sessennio, un'Assemblea di verifica. Il XVII Capitolo generale, considerato il contesto storico in cui era nata tale esigenza e valutata positivamente l'esperienza di altre forme di verifica, ha deciso di non convocare un'Assemblea generale e ha demandato al Consiglio generale la ricerca di modalità di verifica che coinvolga tutte le sorelle.

Regolamento del Capitolo generale

Il XVII Capitolo generale ha proceduto nei suoi lavori seguendo il Regolamento modificato secondo le indicazioni del XVI Capitolo generale. Tuttavia ha ritenuto opportuno apportare alcune aggiunte di completamento relative alla formazione dei gruppi di lavoro e alle norme di procedura per le votazioni.

Commissione per la redazione degli Atti

Il compito di redigere gli Atti del XVII Capitolo generale è stato affidato alla commissione composta da: sr. Sara Bissoli, sr. Franca Furlani, sr. Antonella Berra.

MESSAGGIO DELLE CAPITOLARI

Carissime sorelle,

a conclusione del XVII Capitolo generale, nell'affidarvi questo messaggio, vogliamo dirvi il nostro grazie fraterno per la preghiera e l'offerta con le quali ci avete accompagnato. E' stato per noi un aiuto prezioso.

Il Signore ci ha chiamate nella tenda del convegno per ascoltarlo e cercare insieme la sua volontà. Rispondendo a tale invito abbiamo vissuto giorni intrisi di fede, apertura allo Spirito, fatica dell'ascolto reciproco e della ricerca, in atteggiamento di discernimento e di preghiera.

Scavando nella ricchezza della nostra identità carismatica e con lo sguardo volto all'uomo d'oggi nell'ampio orizzonte del mondo, abbiamo accolto una luce che illumina di novità il nostro vivere quotidiano di Sorelle della Misericordia nel terzo millennio: il nostro stile di vita ne è risultato come rivestito di uno smalto vivificante e attualissimo.

Con uno sguardo realistico alla situazione dell'Istituto, sotto diversi punti di vista, abbiamo anche considerato le risorse e i punti di forza su cui possiamo contare e abbiamo cercato di individuare linee di rinnovamento, orientamenti e proposte per poter vivere incarnate nell'oggi e ovunque siamo presenti il dono lasciatoci in eredità dai nostri Beati Fondatori. Forte è stato il richiamo a vivere la sobrietà nella gioia come abbandono alla Provvidenza e come solidarietà con i poveri, attente alle sfide attuali.

Ci ha costantemente accompagnate la sollecitudine di trovare modalità adatte a "dire" ad ogni fratello, in ogni parte della Terra, che Il Signore è misericordia.

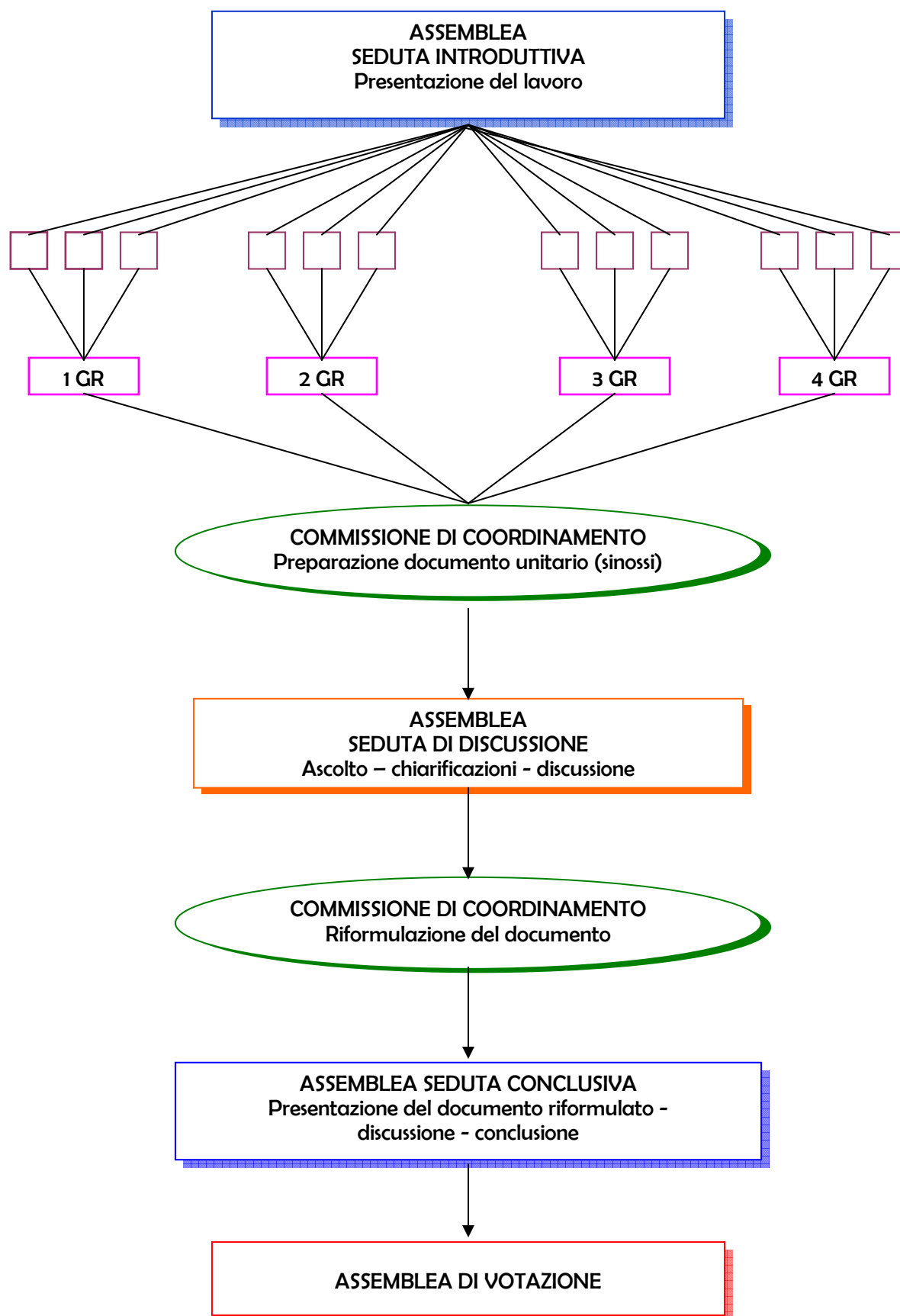
Ora sentiamo vivamente che il futuro della nostra famiglia religiosa è già cominciato e il suo volto si delinea con chiarezza sempre maggiore con più colori, con più lingue, con più culture da integrare e fondere nell'unità del carisma di misericordia, pur nel rispetto di ogni originalità. E' questa la sfida più grande a cui siamo chiamate: Sorelle della Misericordia nel mondo, in unità di valori e in pluralità di espressioni.

E' questa la grazia del XVII Capitolo generale.

Con affetto e fiducia grande nel Signore

Le sorelle capitolari

METODO DI LAVORO CAPITOLARE



“ Qualunque cosa facciate, in parole e opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre” (Col 3,17).

PARTE SECONDA :

- **MESSAGGI DI PARTECIPAZIONE**
- **COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA E RUOLI**
- **CRONISTORIA DEL XVII CAPITOLO GENERALE**
 - I fase preparazione
 - II fase convocazione - celebrazione
 - III fase ricezione – attuazione
- **BIBLIOGRAFIA**

COMPOSIZIONE DEL XVII CAPITOLO GENERALE

1.	madre	Teresita	Filippi
2.	“	Idagiovanna	Cerato
3.	“	Sandrina	Cattelan
4.	suor	Rosalessandra	Tinazzi
5.	“	Sara	Bissoli
6.	“	Annapia	Paro
7.	“	Luisa Clara	Ronconi
8.	“	Giannachiara	Loro
9.	“	Lidiannita	Biondani
10.	“	Anna	Sartori
11.	“	Eugeniapia	Asson
12.	“	Rosacecilia	Salvadori
13.	“	Dina	Grego
14.	“	Ancilla	Seno
15.	“	Isabel	João Panzo
16.	“	Carlagnese	Nanino
17.	“	Attilia	De Beni
18.	“	Giuliana	Maggioni
19.	“	Charitas	Borsati
20.	“	Ginarita	Dani
21.	“	Rinamelia	Modulon
22.	“	Giovannamaria	Padovani
23.	“	Flaminia	Montolli
24.	“	Aureapia	Dacomo
25.	“	Rosanella	Donà
26.	“	Claretta	Zenari
27.	“	M. Ettorina	Castagna
28.	“	Clara	Biella
29.	“	Anna Maria	Guarato
30.	“	Giliapia	Zocca
31.	“	Rosacelina	Favalli
32.	“	Luisella	Barberini
33.	“	Rosanna	Fantini
34.	“	Rosetta	Guzzonato
35.	“	Paola Mirjam	Morandini
36.	“	Rosalia	Morellato
37.	“	Giovanna	Perini
38.	“	Antonietta	Bolcato
39.	“	Maria Rita	Dall'Arche
40.	“	Franca	Furlani
41.	“	Lauretta	Fabian
42.	“	Isabel	Coco
43.	“	Iole	Griggio
44.	“	Fides	Ntwanga
45.	“	Antonella	Berra
46.	“	Silvia	Boscolo
47.	“	Ketti	Bruseghin

RUOLI

Moderatrici: suor Rosetta Guzzonato

suor Giovanna Perini

Commissione di coordinamento:

- *presidente* Madre Teresita Filippi, superiora generale
- *moderatrici:* suor Rosetta Guzzonato,
suor Giovanna Perini
- *nominate:* suor Eugeniapia Asson, Sup. della provincia "S. Vincenzo" di Padova
suor Paola Mirjam Morandini, delegata per il Brasile

Scrutatrici:

- suor Iole Griggio
- suor Fides Ntwanga
- suor Ketti Bruseghin

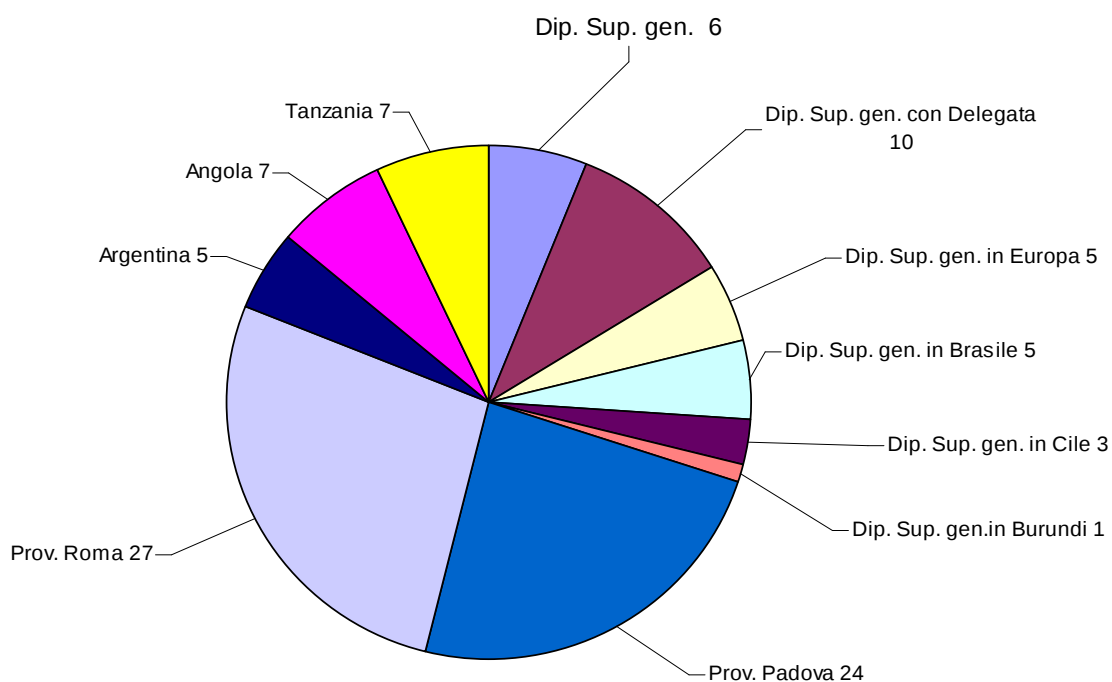
Segretaria:

- suor Franca Furlani

SITUAZIONE DEMOGRAFICA DELL'ISTITUTO

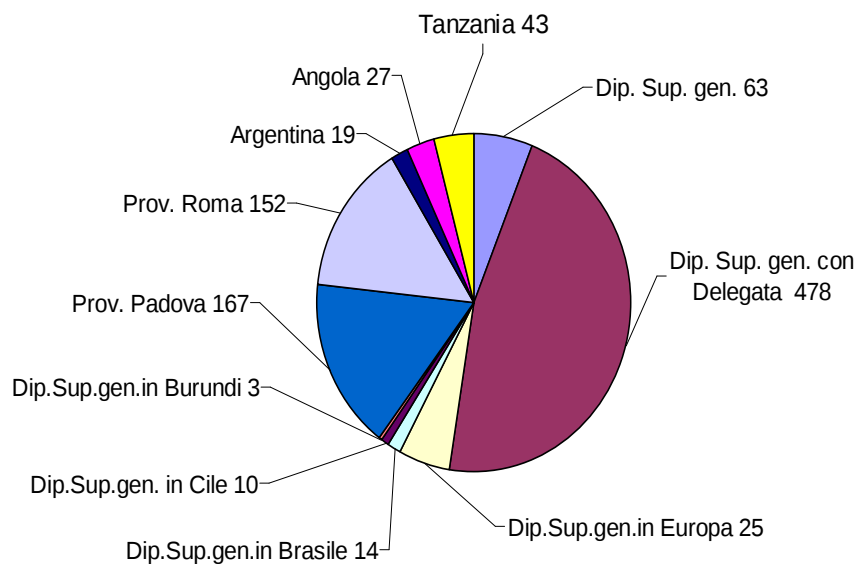
COMUNITA' INTERO ISTITUTO

30/06/2009

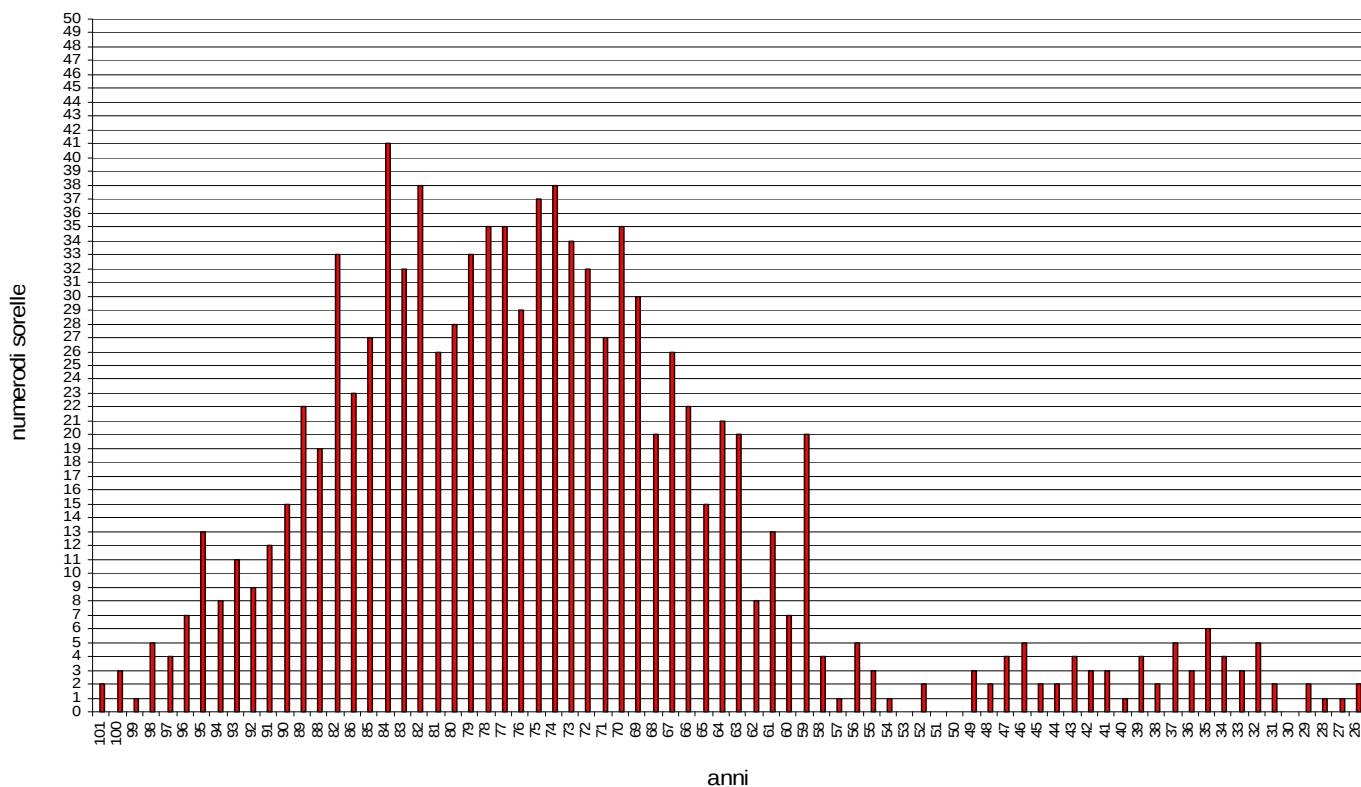


DATI RELATIVI ALLE SUORE INTERO ISTITUTO

30/06/2009



30/6/2009 - Sorelle professe intero Istituto - n. 1001 - Età media 74,14



SVILUPPO DEL CAMMINO CAPITOLARE

1° FASE

PREPARAZIONE:

dall'indizione: 2 febbraio 2008

all'ultimo incontro precapitolare: 4-5 luglio 2009

Il XVII Capitolo generale si pone in continuazione e completamento del Capitolo generale precedente, che ci aveva chiesto un profondo cambiamento di mentalità, personale e comunitario, per assumere uno stile evangelico centrato su Gesù Cristo, fondamento della nostra vita e missione di misericordia.

Il processo di discernimento del XVII Capitolo generale, che ha coinvolto l'intero l'Istituto a vari livelli, ha avuto inizio sin dalla scelta del tema. Infatti, madre Teresita Filippi con la circolare n.15 del 27 settembre 2007, invitava, sorelle e comunità, a collaborare nella definizione dello stesso, lasciandosi guidare dal "senso forte di appartenenza ad una famiglia religiosa che vuole rimanere fedele alla propria missione senza lasciarsi paralizzare dalle difficoltà interne ed esterne, che desidera guardare fuori e recepire ciò che lo Spirito sta dicendo e suggerendo" (Cost. 169)

Con la circolare n. 17 del 2 febbraio 2008, madre Teresita comunica il tema *"Il carisma che i Fondatori hanno incarnato in un preciso stile di vita, anche oggi, ci interpella e ci provoca"*.e contemporaneamente indice il XVII Capitolo generale; invita ogni sorella a pregare e a mettersi in ascolto dello Spirito Santo perché la nostra vita, messa completamente e serenamente a servizio dei fratelli con lo stile dei Fondatori, possa generare in noi sicurezza d'amore e sano ottimismo, in un tempo di incertezza per il futuro e di indifferenza religiosa; indica come impegno di preghiera la recita quotidiana della sequenza allo Spirito Santo, autentico suggeritore di vita santa. Comunica, inoltre, i nomi delle sorelle che compongono la Commissione centrale precapitolare: sr. Annapia Paro, sr. Giovanna Perini, sr. Silvia Boscolo.

Alla luce del tema, il Consiglio generale allargato ha individuato l'obiettivo del XVII Capitolo generale: *"Vivere nell'attualità della storia e nel concreto della nostra esperienza i tratti specifici e i valori fondanti ravvisati nello stile di vita dei Fondatori garantendo in tal modo la fedeltà alla nostra identità carismatica"*; esso risulta ancor più significativo nel contesto dell'anno di preparazione alla beatificazione di Madre Vincenza.

La Commissione precapitolare centrale, coadiuvata da un membro delle Commissioni precapitolari provinciali, ha predisposto strumenti utili alla preparazione del Capitolo e al coinvolgimento attivo e responsabile delle sorelle e delle comunità. Ha fornito:

- una documentazione essenziale e dato alcuni suggerimenti bibliografici per l'approfondimento dello stile di vita e di servizio dei nostri Fondatori e delle prime sorelle e di alcuni articoli delle Costituzioni;
- un questionario comunitario atto a verificare e interpretare la vita e le problematiche della nostra Famiglia religiosa e ad offrire suggerimenti per scelte future.

La sintesi delle risposte ai suddetti questionari è svoltaa rispettivamente dalle Commissioni precapitolari provinciali, dai Consigli regionali e dalla Commissione precapitolare centrale per le comunità dipendenti dalla Superiora generale. Tale sintesi viene illustrata e presentata alle sorelle nelle giornate della Programmazione dell'anno 2008-2009.

Nei giorni 21-23 novembre 2008 a Verona-S. Michele Extra si tiene il Convegno precapitolare in preparazione al XVII Capitolo generale. Sono presenti le sorelle membri di diritto, tutte le delegate ai Capitoli provinciali, le delegate al Capitolo generale delle comunità dell'Italia e dell'Europa dipendenti dalla Superiora generale.

Madre Teresita, in apertura del Convegno, richiama la stretta relazione tra carisma e stile di vita e sottolinea come la fonte sorgiva del carisma è lo Spirito Santo così come dello stile di vita della Congregazione. Il vero spirito della Congregazione non si esprime solo attraverso comportamenti esterni, ma permea tutta la persona dal modo di pensare, di progettare, di desiderare, a quello di relazionarsi, di scegliere, di agire, di pregare, di obbedire e di porsi in autorità.

Se vivremo lo spirito della sorella della misericordia in modo fedele, radicato sulla roccia dell'umiltà e proiettato nel tempo come una profetica risposta evangelica, possiamo immaginare un Capitolo capace di suscitare in ogni sorella l'audacia del carisma e la forza rivoluzionaria di uno stile.

In questo i Fondatori, dichiarati beati dalla Chiesa, ci sono modelli luminosi.

Gli esperti offrono i loro contributi:

- mons. Rinaldo Fabris, presidente dell'Associazione Biblica Italiana, propone una Lectio divina sul testo di Col. 3,12-17;
- don Gianni Colzani, docente di teologia missionaria alla Pontificia Università Missionaria, propone una articolata relazione su "Il dono divino della misericordia-Dal carisma alla vita";
- prof. Luigino Bruni, docente di economia all'Università di Milano-Bicocca e all'Istituto universitario "Sophia", illustra, dal punto di vista di un economista, il tema: "I carismi oggi, sfide e potenzialità".

A conclusione del convegno le delegate dei Capitoli provinciali, si riuniscono in sede diverse, per la conoscenza reciproca e per l'adempimento di alcuni atti preliminari.

Dal 27 dicembre 2008 al 3 gennaio 2009 a Verona-S. Michele Extra per la Provincia di Padova e a Pergine-Villa Moretta per la Provincia di Roma si celebrano i Capitoli provinciali, i cui obiettivi generali sono:

- Promuovere dinamismo spirituale, riflessione e discernimento a servizio della vitalità religiosa e apostolica delle comunità, in risposta ai bisogni della Chiesa e alla missione propria dell'Istituto (cf Cost. 189).
- Preparare il Capitolo generale (cf Cost. 195).

Gli obiettivi specifici sono:

- Valutare la realtà della Provincia tenendo presenti il cammino percorso in questo sessennio e le sfide della Chiesa e del mondo.
- Offrire al XVII Capitolo generale proposte in riferimento al tema e all'obiettivo del Capitolo stesso.

Il lavoro personale, di gruppo e assembleare si svolge secondo il metodo del discernimento e le modalità proposte dalle Schede- guida elaborate dalla Commissione centrale precapitolare.

In tempi e con modalità adeguate, un lavoro analogo viene svolto anche dalle Regioni; per le comunità dipendenti dalla Superiora generale le proposte dei questionari sono sintetizzate dalla Commissione precapitolare centrale.

Per predisporre il materiale proveniente dai Capitoli provinciali, dalle Regioni e dalle Comunità dipendenti dalla Superiora generale e per preparare gli strumenti di lavoro del XVII Capitolo generale, la Commissione centrale precapitolare viene integrata da due sorelle elette nei Capitoli provinciali secondo l'art. 53b degli Statuti generali. Con la circolare n. 23 madre Teresita ne dà comunicazione alle comunità. Le sorelle sono: Suor Iole Griggio per la Provincia di Padova e Suor Rosetta Guzzonato per la Provincia di Roma. Nella stessa circolare comunica l'elenco delle sorelle, elette e di diritto, che parteciperanno al Capitolo generale; invita ad intensificare la preghiera allo Spirito Santo e a chiedere insistentemente l'intercessione dei nostri Beati, padre Carlo e madre Vincenza, perché siano essi a prenderci per mano e a traghettare l'Istituto verso il futuro.

Al fine di sostenere il coinvolgimento e la preparazione di tutte le sorelle al Capitolo generale, viene presentata alle comunità la seconda parte della Programmazione dell'anno 2008-2009 attraverso incontri per tutte le sorelle e offrono loro sussidi utili all'approfondimento del tema del Capitolo.

2° FASE

CONVOCAZIONE-CELEBRAZIONE:

dalla convocazione: 6 gennaio 2009
alla celebrazione: 20 luglio-12 agosto 2009

Con la circolare n. 23 del 6 gennaio 2009, madre Teresita convoca ufficialmente il XVII Capitolo generale: sarà celebrato a Verona-S. Michele Extra e avrà inizio il giorno 20 luglio 2009 alle ore 15.30. Il tempo che ci separa dalla celebrazione del Capitolo sia colmo della grazia del Signore, che

nei momenti più difficili si fa più viva e presente. Si fa più intenso anche il lavoro di preparazione da parte del Consiglio generale, dei Consigli riuniti e della Commissione precapitolare.

Le sorelle delegate al Capitolo si riuniscono in due incontri: uno a Casa Madre il 2 maggio 2009 e uno a Verona-S. Michele Extra il 4-5 luglio 2009.

Al primo incontro non sono presenti le Madri regionali e le sorelle delegate delle Regioni e degli altri Paesi di missione. La giornata inizia con un momento prolungato di preghiera nella cappella dei Fondatori, prosegue con l'approfondimento personale e la condivisione sul testo "Una spiritualità per vivere un Capitolo e soprattutto i giorni di elezioni" di José María Arnaiz sm; nel pomeriggio il professor don Renzo Barduca sdb presenta il mondo giovanile con un'ampia relazione: "Realtà giovanile. L'approccio dei giovani al fatto religioso. Quale strada percorrere per incontrarli".

In questa giornata vengono presentate quali moderatrici del XVII Capitolo generale Suor Rosetta Guzzonato e Suor Giovanna Perini e consegnato alle capitolari il materiale per l'approfondimento e la preparazione immediata ai lavori capitolari.

Al secondo incontro sono presenti tutte le capitolari. Le Madre provinciali, regionali e le sorelle provenienti dal Brasile, dal Cile, dal Burundi, dalla Germania, dall'Albania, dal Portogallo espongono una relazione sulle rispettive realtà e su come le comunità e le sorelle incarnano il carisma della misericordia. Una mezza giornata è dedicata ad una lettura interpretativa del V Capitolo delle Costituzioni: *La nostra unità nell'Istituto* (Cost. 157-233) da parte dell'avv. Armando Montemarano, esperto in diritto civile e canonico. Nel pomeriggio si procede ad assolvere alcuni adempimenti introduttivi, secondo quanto previsto dal Regolamento del Capitolo generale. La Presidente del Capitolo propone i nomi delle sorelle nominate per la Commissione di coordinamento: suor Eugeniapia Asson, Superiora provinciale della Provincia di Padova, e suor Paola Mirjam Morandini, delegata del Brasile. La proposta è approvata dalle sorelle capitolari.

Alle ore 15.30 di lunedì 20 luglio 2009 a Verona-S. Michele Extra le sorelle capitolari si riuniscono nella Sala del Capitolo. Madre Teresita Filippi, Superiora Generale e Presidente del XVII Capitolo Generale, in un clima di solenne trepidazione, legge la seguente dichiarazione di apertura: "*Dichiaro ufficialmente aperto il XVII Capitolo generale nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*" che ha per tema: "Il carisma che i Fondatori hanno incarnato in un preciso stile di vita, anche oggi, ci interpella e ci provoca". Invita, quindi, l'assemblea ad invocare lo Spirito Santo con il canto del "Veni Creator" cui segue il rito di Intronizzazione della Parola. Le capitolari, come risposta di adesione alla Parola di Dio, pongono la loro firma su una pergamena posta accanto alla Bibbia.

Segue l'appello dei membri. Ogni sorella viene chiamata per nome e la risposta diventa espressione di disponibilità e responsabilità di fronte al Signore, all'Istituto e alla Chiesa. Le moderatrici prendono il loro posto e si concludono gli adempimenti introduttivi con l'elezione delle tre scrutatrici e della segretaria del Capitolo.

Alle ore 18.00 le sorelle capitolari hanno la gioia di incontrare S.E. Mons. Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona, accompagnato dal Vicario diocesano per la vita consacrata, Mons. Callisto Barbolan, e di celebrare assieme la S. Messa votiva dello Spirito Santo per invocare su tutte e su ciascuna il dono della sapienza evangelica per guardare dentro la nostra storia in docilità all'azione dello Spirito Santo.

Con la celebrazione di Compieta hanno inizio i due giorni di ritiro spirituale, le cui meditazioni sono dettate dalle parole sagge e competenti di mons. Giuseppe Laiti con approfondimenti biblico-teologici sul tema del Capitolo.

La giornata di giovedì 23 luglio è dedicata alla conoscenza della situazione della nostra famiglia religiosa. Madre Teresita Filippi espone all'assemblea la sua "Relazione sulla situazione generale dell'Istituto Sorelle della Misericordia". Una griglia di riflessione favorisce la rilettura e l'approfondimento personale.

Venerdì 24 luglio l'Economa generale, Sr. Lidiannita Biondani, affiancata dalla Reverenda Madre quale prima responsabile dell'amministrazione dei beni dell'Istituto, presenta alle capitolari la "Relazione sulla situazione economico-finanziaria dell'Istituto".

Nei giorni 25 luglio - 9 agosto si svolgono i lavori capitolari secondo gli strumenti di lavoro predisposti dalla Commissione precapitolare:

- Scheda 1 - Stile di vita della sorella della misericordia
- Scheda 2 - Scelte apostoliche
- Scheda 3 - Servizio di autorità
- Scheda 4 – Diffusione del carisma

Il giorno 4 agosto è dedicato ad una giornata di riflessione e di preghiera in vista dell'elezione dei membri di governo. Guida le sorelle capitolari nelle varie fasi del discernimento p. Lino Tieppo, sj.

Momento particolarmente importante e solenne è mercoledì 5 agosto quando le sorelle capitolari si ritrovano in sala per procedere alla elezione della Superiora generale.

L'assemblea, in piedi, invoca il dono dello Spirito Santo col canto del "Veni Creator"; una moderatrice legge, a nome di tutte, la seguente formula. *"Dichiaro dinanzi a Dio di eleggere quale Superiora generale la sorella che io ritengo più adatta ad assolvere questo servizio"*.

Al termine della votazione, la madre Vicaria suor Rosalessandra Tinazzi proclama il nome della Superiora generale: madre Teresita Filippi e ne riceve l'accettazione.

Le sorelle capitolari accolgono la Madre con un caloroso applauso; con un abbraccio le esprimono la personale adesione e disponibilità e con l'omaggio floreale un segno di fraternità.

Assieme alle sorelle delle comunità di S. Michele, le capitolari si recano nella chiesa “S. Giuseppe” e cantano il “Te Deum” di ringraziamento. Subito dopo madre Teresita si reca a far visita alle sorelle ammalate dell’infermeria.

La giornata di giovedì 6 agosto è dedicata all’elezione delle consigliere generali, della segretaria generale e dell’economa generale.

Risultano elette:

suor	Rosetta Guzzonato	vic. gen. e resp. sett. miss.
suor	Franca Furlani	cons. settore formativo
suor	Giovanna Perini	cons. settore educativo-ass.
suor	Luisa Clara Ronconi	cons. settore infermieristico-ass.
suor	Giannachiara Loro	segretaria generale
suor	Teresita Moiraghi	economa generale

Madre Teresita ringrazia le sorelle elette per aver accettato questo compito ed esprime un ringraziamento vivo e partecipato a sr. Rosalessandra Tinazzi, a sr. Sara Bissoli, a sr. Annapia Paro e a sr. Lidiannita Biondani per il servizio che con amore, pazienza, sacrificio hanno offerto all’Istituto negli anni del loro mandato.

La giornata del 10 agosto è vissuta in pellegrinaggio alla Madonna di Pietralba (Bolzano) per rendere grazie al Signore, attraverso Maria, per aver accompagnato fin dal loro inizio i lavori capitolari e chiedere la grazia di incarnare nella vita di ogni giorno la sua misericordia, secondo lo stile trasmessoci dai nostri beati Fondatori.

Il giorno 11 agosto è dedicato alla votazione dei documenti capitolari e degli altri adempimenti.

Il giorno 12, dopo il voto di chiusura del Capitolo, madre Teresita ringrazia il Signore per quanto ci ha dato di vivere, pregare e lavorare assieme; rivolge il saluto alle sorelle capitolari invitandole ad assumere sempre più lo stile di vita dei nostri Fondatori quali figlie fedeli e ad affidarsi al Signore perché realizzi in noi e attraverso di noi il suo grande disegno di salvezza per ogni uomo. Ci consegna l’impegno di coltivare e alimentare la speranza, come respiro costante delle nostre giornate, e con occhi vigili e cuore desto cercare di cogliere il futuro che il Signore ci prepara.

Nel nome della Trinità proclama poi la solenne formula di chiusura: *“Dichiaro ufficialmente chiuso il XVII Capitolo generale nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Caritas Christi urget nos”*.

Dopo la firma del verbale di chiusura, le sorelle capitolari si recano alla Casa Madre dove cantano il “Te Deum” di ringraziamento e rendono omaggio ai beati Fondatori don Carlo e madre Vincenza.

3° FASE
RICEZIONE-ATTUAZIONE
agosto 2009-luglio 2015

Con la chiusura della celebrazione del Capitolo, si apre una nuova fase non meno importante e significativa per la vita dell'Istituto: la sua ricezione-attuazione da parte delle singole sorelle e comunità.

Ogni sorella dell'Istituto è "entrata" in Capitolo con attese, aspirazioni, desideri. Ed ora tutte siamo chiamate a vivere con responsabilità le decisioni, a tradurre in operatività la forza carismatica, a illuminare e motivare nella fede, speranza e carità la nostra testimonianza e la nostra sequela di Cristo, senza incorrere nella dicotomia tra il credere e l'operare, tra la parola e la vita, tra lo spirito e la virtù provata.

La ricezione-attuazione rappresenta in quest'ottica una vera e propria sfida.

L'esempio di vita delle sorelle che ci hanno preceduto testimonia che questo è possibile e l'intercessione paterna e materna dei nostri beati Fondatori ci accompagna nel nostro quotidiano cammino, in semplicità ed essenzialità di vita.

BIBLIOGRAFIA

- LA SACRA BIBBIA, traduzione ufficiale della CEI, *Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1977

Magistero della Chiesa

- CODICE DI DIRITTO CANONICO
- BENEDETTO XVI, *Deus Caritas est*, Lettera enciclica 25 dicembre 2005
- BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, Lettera enciclica 30 novembre 2007
- BENEDETTO XVI, *Caritas in Veritate*, Lettera enciclica 29 giugno 2009
- BENEDETTO XVI, *Omelia*, XII giornata vita consacrata 2 febbraio 2009
- BENEDETTO XVI, *Messaggio* per la XLVI giornata mondiale di preghiera per le vocazioni 2009
- GIOVANNI PAOLO II, *Vita Consecrata*, Esortazione apostolica post-sinodale 25 marzo 1996
- CIVCSVA, *Vita fraterna in comunità*, 2 febbraio 1994
- CIVCSVA, *Ripartire da Cristo*, 19 maggio 2002
- CIVCSVA, *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza*, 11 maggio 2009

Testi dell'Istituto

- COSTITUZIONI e STATUTI GENERALI
- LETTERATURA DELL'ISTITUTO
- Madre TERESITA FILIPPI, *Circolari nn. 15, 17,20, 23*
- Madre TERESITA FILIPPI, *Intervento di apertura*, Convegno precapitolare 21-23 nov. 2008
- Madre TERESITA FILIPPI, *Relazione sulla situazione generale dell'Istituto Sorelle della Misericordia*, XVII Capitolo generale 2009
- RELAZIONI: *Italia, Tanzania, Argentina, Angola, Germania, Portogallo, Albania, Brasile, Cile, Burundi* – 2° Incontro prec. 4-5 luglio 2009

Contributi di esperti

- R. FABRIS, *Lectio divina Col 3,12-17*, Convegno precapitolare 21-23 nov. 2008
- G. COLZANI, *Il dono divino della misericordia-Dal carisma alla vita*, Convegno precapitolare 21-23 nov. 2008
- L. BRUNI, *I carismi oggi, sfide e potenzialità*, Convegno prec. 21-23 nov. 2008
- R. BARDUCA, *Realtà giovanile. L'approccio dei giovani al fatto religioso, Quale strada per incontrarli*, 1° Incontro prec. 2 maggio 2009
- A. MONTEMARANO, *Appunto normativo*, 2° Incontro prec. 4-5 luglio 2009
- G. LAITI, *Dal carisma uno stile di vita*, Ritiro alle capitolari, S. MicheleE.-VR 21-22 luglio 2009

Sussidi

- F. RODE', *Una corretta ermeneutica per una nuova vita religiosa*, Intervento Boston 4 dic. 2008
- J.M. ARNAIZ, *Una spiritualità per vivere un Capitolo e soprattutto i giorni delle elezioni*, fascicolo ad uso interno, 1° Incontro prec. 2 maggio 2009
- L. TIEPPO, *Discernimento spirituale e comunitario*, fascicolo ad uso interno, Convegno prec. 21-23 nov. 2008
- D. LORO, *Se non io, chi, se non ora, quando? Dalla vita interiore allo stile di vita*, Intervento USMI Verona 29 marzo 2008

INDICE

Presentazione della Superiora generale	2
Introduzione della Commissione di redazione	3
Dal carisma allo stile di vita	4

PARTE PRIMA

Scheda 1 - Stile di vita della sorella della misericordia	6
Scheda 2 - Scelte apostoliche	10
Scheda 3 - Servizio di autorità	14
Scheda 4 - Diffusione del carisma	17
Altre decisioni capitolari	20
Messaggio delle capitolari	21
Metodo di lavoro capitolare	22

PARTE SECONDA

Composizione del Capitolo e ruoli	24
Situazione demografica dell'istituto	25
Cronistoria del XVII Capitolo generale	
1 ^a Fase indizione – preparazione	27
2 ^a Fase convocazione – celebrazione	29
3 ^a Fase ricezione – attuazione	33
Bibliografia	33